Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 9 novembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 269

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1,o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I buoni propositi annunciati nel discorso di Catania.

Speriamo bene!

A Catania, dove fu ricevuto con pompa che a noi sembra eccessiva — forse giustificata da un futuro prossimo, che lascia vedere nell'attual ministro del Tesoro il successore di Giolitti — l'on. Maiorana Calatfabiano ha pronunciato l'atteso discorso. Lo abbiamo letto con attenzione, e benimpressionandoci per la sostanza ond'è nutrito. Parecchi sono i buoni propositi enunciativi; e qui li ricorderemo, trascurando la parte rettorica, la quale non poteva mancare, ma che, se fa prorompere negli applausi chi ascolta, ben poco poi giova all'andamento delle cose.

* * *

Ringraziati i convenuti; ricordata l'opera del Ministero Giolitti, per il solo fatto della cui costituzione potè ristabilirsi l'equilibrio parlamentare e la maggioranza «ritrovare sè stessa» e Parlamento e Governo addirsi ad un lavoro «del quale, da molto tempo, non si ricordava per intensità l'eguale, accenna alla conversione della rendita ed ai problemi che ne sono scaturiti.

Prima di venire a trattare dei quali, però, egli fa una dichiarazione: e cioè ch'egli e il Ministero di cui fa parte, difenderanno ad ogni costo il pareggio inesorabilmente.

Le quattro vie.

Molto è da fare, in Italia: chi può negarlo? infinita è la via del bene; ma — perchè tale — non la si può percorrere tutta d'un tratto.

Se ascoltiamo la pubblica opinione, le speranze venute dalla conversione della rendita sono molte: e per quattro vie principali si chiede di investirne i benefici e anche al di là dei benefici ch'essa apporterà al bilancio: Politica di sgravi, politica di riforme, politica di lavoro, politica di sviluppo e di intensificazione de' servizi pubblici.

Il ministero attuale crede poter affermare che, nelle presenti condizioni d'Italia, tutti quattro gli accennati sistemi rispondono a necessità evidenti e che a tutti — beninteso (il ministro si affrettò a soggiungere) sotto la insorpassabile guarentigia della saldezza del bilancio — siano da conciliare, opportunemente contemperati e graduati. Il concetto del ministro, e del Gabinetto di cui fa parte è svolto come segue:

«Se, con unica formula, si potesse definire il programma più conveniente all'Italia, certamente sarebbe: «riforme e lavoro»: riforme in tutti quegli ordini di attività dello Stato che più non rispondano alla ragione dei tempi nuovi; quindi anche, e principalmente, nel campo tributario; ma riforme solide e sicure, epperciò graduali. Lavoro però occorre ben pure; anzi lavoro sopratutto; poichè le riforme nè creano nè mutuno, di per sè, il costume, e le leggi, ancor che ottime, a nulla approdano, quando non assistano propizie le condizioni per attuarle. Il lavoro, invece, e rinnova e crea: una politica, che in esso si imperni, è la più afficace forma di investimento: il pubblico denaro, saggiamente rivolto alla reazione di opere produttive, feconda l'economia nazionale e poi ritorna in rivoli copiosi, al tesoro dello Stato».

Niente sgravi, per ora.

Si compiace della forte maggioranza che consente col ministero: amica provata «e non della ventura» l'ausilio della quale affida per una politica lungimirante, che sappia come all'oggi segua il domani.

Pertanto, mirando appunto a questo «domani», oggi il governo crede sia da riordinare e convenientemente dotare i servizi pubblici; e solo dopo avere, in tal senso provveduto alle necessità più urgenti, potrà presentare quelle proposte di sgravi che restan sempre ferme nel suo programma, ordinandoli in guisa che operino pronti sui consumi, sminuendone il costo ed allargandone l'estensione; che non permettano s'insinui la rapacità degli intermediare; che procurino vantaggio ai cittadini d'ogni classe, ma in maggior misura ai meno abbienti; che riescano a dar vita a nuove o maggiori forme di attività industriale; che quindi, come ultimo effetto, creino, a non lunga scadenza, tal materia di risarcimento sicuri per il tesoro dello Stato, che possa consentire, in un avvenire non remoto, ulteriori sollievi.

Che cosa si farà?

Accenna ai propositi dei vari ministri, tutti coordinati a quel programma, e che saranno grado a grado presentati.

Ministro delle Finanze, Massimini: riordinamento del catasto, che vuole essere semplificato e affrettato; rinnovamento del sistema degli affari; riforma delle leggi per derivazione di acque pubbliche; provvedimenti riparatori per alcuni dei principali organi dell'amministrazione delle finanze; disegno di legge sul riordinamento dei tributi comunali.

Ministro degli interni, Giolitti: provvedimenti per la sicurezza pubblica, con aumento nel numero dei funzionari, migliorie nelle loro retribuzioni; così pei carabinieri come per le guardie di città e per quelle carcerarie; le quali riforme ricondurranno l'esercito alla sua normale funzione, sminuendone l'impiego pei servizi di pubblica sicurezza.

Difesa nazionale, ministeri della marina (Mirabello) e della guerra (Vignò): continuazione del programma, iniziato da entrambi, sia per migliorare le condizioni del personale, come per aumentare la potenzialità della difesa, tenendo conto dei vari guai rivelati dalla inchiesta parlamentare; le spese straordinarie, da sedici milioni saranno portate a venti fissate per dieci anni in tale misura.

Nella *politica estera, (ministro Tittoni)*: l'Italia continuerà a spiegare la sua azione in favore della pace; e tutto assicura che la pace sarà mantenuta. Ma ciò non significa che nei nostri armamenti, non dobbiamo spendere quel che occorra per seguire i progressi tecnici di cui si valgono le altre nazioni. E si riordineranno le tre carriere (interna, diplomatica, consolare), in guisa che sia resa più efficace l'azione dell'Italia, nei suoi rapporti con l'estero.

Ministero della giustizia (on. Gallo): riforma della magistratura, rialzandone le condizioni morali e materiali; riordinamento delle giurisdizioni, intensificandone la ripartizione, senza turbare legittimi interessi locali; assetto di alcune classi, e specialmente quelle dei cancellieri; riforma del gratuito patrocinio; ed altri ancora.

Mezzo miliardo per le ferrovie.

Lavori pubblici (on. Gianturco): disegno di legge per un ammontare complessivo di circa mezzo miliardo di lire inteso a provvedere alle più urgenti necessità; raddoppio di binari, aumento d'impianti fissi, ampliamento di stazioni, officine, materiale mobile, trazione elettrica. Alla spesa provvederanno le ferrovie stesse.

Poste e Telegrafi (on. Schanzer): disegno di legge per spese straordinarie allo scopo di assettare i servizi postale, telegrafico e telefonico in maniera completa: nuovi uffici postali da impiantare e vecchi da ingrandire, materiale automobilistico da fornire, linee telegrafiche e telefoniche da istituire, da rinforzare ecc.

Agricoltura, industria e commercio (on. Cocco Ortu): riordinamento dell'istruzione professionale; provvedimenti precisi per isviluppare e favorire la coltivazione e il bonificamento agrario e in modo speciale la difesa della viticoltura; per i pascoli di montagna; pel servizio zootecnico ecc.

Istruzione pubblica (on. Rava): legge per conservare il patrimonio artistico; riforme, vigile e restauratrice azione amministrativa per ottenere il buon governo di tutto ciò che si riferisce ai tre grandi ordini di insegnamento elementare, medio e superiore.

* * *

Questi, e non tutti, i buoni propositi del ministero, oltre a leggi speciali per Roma, per la Sardegna, per la Sicilia: e col fermo desiderio di adempierli, per gradi, non discostandosi mai dalla difesa del bilancio, infrenando le spese, cercando nuovi cespiti sotto forma di conversione debiti redimibili, riscattando oneri specialmente ferrovieri che ancora indebitamente ci aggravano ecc.

Un lieto annuncio

è quello che, nell'esercizio 1905-1906, testè chiuso, l'avanzo supera certamente i sessantatre milioni: in sedici anni, il bilancio dello Stato è migliorato di oltre mezzo miliardo!

Le accoglienze al discorso.

Numerosi e lunghi telegrammi dell'Agenzia Stefani narrano le ovazioni al ministro nel Teatro e contano gli applausi onde fu accolto il discorso nei punti più salienti.

Fu molto applaudito l'esordio, in cui molto eloquentemente il ministro, dati i saluti ai presenti, ricordò i vincoli che lo legano alla nativa Sicilia; un prolungato ripetuto applauso scoppiò quando l'on. Maiorana disse che la presenza di Giolitti al Governo affida tutti; applaudito l'accenno alle riforme tributarie, ai progetti di legge per le condizioni dei carabinieri e delle guardie di città e carcerarie; ma vera e frenetica ovazione con triplice evviva all'esercito quando, nel parlare della difesa nazionale (che fu la parte più applaudita), definì come «insano» il tentativo d'una propaganda sovvertitrice antimilitarista «che un fugace vento «di follia internazionale vorrebbe «trapiantare anche tra noi»; una nuova ovazione quando affermò la necessità di seguire i progressi tecnici militari; perchè l'esercito e l'armata non si riducano a vane parvenze. E furono applauditi molti altri punti del discorso, nei quali accenna ai progetti che i vari ministri stanno per presentare: quello per Roma fu salutato da battimani frenetici.

Furono molto applaudite: la frase che gli avanzi del bilancio saranno restituiti al paese, con la forma di lavori e l'annuncio che l'avanzo supera i 63 milioni.

Indescrivibile entusiasmo provoca la chiusa del discorso, inneggiante alla Patria — che sta al disopra di ogni individuale cupidigia, di ogni competizione di classe, di qualsiasi associazione professionale, al disopra delle persone, dei partiti, delle corporazioni; ed a Vittorio Emanuele III, Re austero della giovane e libera Italia.

Cronaca Provinciale

Aviano

— Importante seduta del consiglio comunale.

7. Ieri sera il nostro consiglio comunale riunitosi in seduta prese in esame il preventivo per il 1907, approvandolo nei seguenti estremi: passivo lire 107.228.79, attivo lire 68.994.13.

Rimangono scoperte lire 38.234.66 che saranno da coprirsi con la sovraimposta la quale rimane intatta, cioè come il triennio che spira.

Il bilancio è corredato da una diligente relazione, in cui si giustificano le principali variazioni introdotte.

La spesa per l'istruzione, da lire 16,000 aumenta a 18 000. Lo stanziamento di lire 4500 per spese ospitaliere, è portato a 5000.

Vi è un nuovo stanziamento relativo alla prima quota di ammortamento del capitale di lire 2000 preso a mutuo per la sistemazione dell'acquedotto del capoluogo.

In quanto all'entrata, è previsto l'aumento di lire 2746.12 in quella bilanciata per l'esercizio in corso. Si prevede da ultimo, alla fine del 1906, un civanzo di lire mille, anche dopo pagate, col fondo economizzato nel 1906, le addizionali nella costruzione dell'acquedotto primadetto (circa 3000 lire).

La relazione allegata al preventivo, parla poi delle principali questioni attualmente pendenti: Il problema della pubblica illuminazione a luce elettrica;

lo scioglimento o la riforma dell'attuale Consorzio Roggiale, con vantaggio certo delle finanze comunali.

Il progetto della ferrovia pedemontana;

il bilancio fu approvato ad unanimità del consiglio.

* * *

Un altro oggetto posto all'ordine del giorno era: Iscrizione degli impiegati comunali e delle levatrici alla cassa di previdenza per le pensioni.

Tale argomento diede luogo ad un dibattito, talvolta persino violento, così da provocare l'intervento energico del presidente. Questi sostenne validamente la proposta motivandola con ragioni molteplici; e difendendola contro gli attacchi di alcuni consiglieri, specialmente del sig. Menegozzi.

Il cons. Policreti se ne fece in quel cambio aperto sostenitore. Alla fine, dopo più di un'ora di vivace discussione, e dopo già indetto l'appello nominale, l'argomento, su proposta del consigliere sig. Berti, fu rinviato ad altra seduta. Il rinvio ebbe otto voti favorevoli, sette contrari, astenuto il sindaco.

Nella stessa seduta fu approvata la provvista di ghiaia ad economia per la manutenzione stradale 1906.

* * *

Per domenica p. v. il consiglio è nuovamente convocato per approvare il preventivo in seconda lettura; per l'esame del preventivo 1907 della Congregazione di carità; per la modificazione al regolamento di polizia stradale; per approvare il regolamento di polizia rurale in seconda lettura e le sistemazioni delle strade comunali Aviano Marsure-Villotta.

La pagina letteraria.

Il teatro dialettale friulano.

CAPITOLO II.

Misteri e Sacre Rappresentazioni

Nel capitolo precedente ho detto che il popolo friulano non ha sentito il bisogno di dare alla sua religione forme visibile sotto la veste di sacre rappresentazioni. Con ciò non ho voluto escludere che la forma del dramma sacro così cara a tutti i popoli europei durante il Medio Evo fosse ignota tra noi, ma ho voluto accennare al fatto che essa conservò più il carattere di dramma importato, che prettamente dialettale.

Il Friuli anzi ebbe con l'Umbria religiosa il vanto d'esser tra i più antichi cultori della sacra rappresentazione. Senonchè appunto quegli antichissimi spettacoli friulani che risalgono ai secoli XIII e XIV, appartengono piuttosto che ad una forma drammatica locale ad una comune all'Europa intera e che restò un fatto isolato senza alcun visibile legame coi monumenti drammatici di età posteriore e in lingua volgare.

Questo asserisce l'illustre professor d'Ancona nel suo pregevolissimo lavoro sulle origini del teatro italiano, e da lui direttamente riassumo le notizie intorno al grande spettacolo drammatico liturgico cividadense.

Dalla cronaca friulana del Canonico Giuliano da Cividale si ricava come nel 1298 al disette di Maggio, nel giorno delle Pentecoste e nei due seguenti fosse fatta la *Rappresentazione della Passione morte resurrezione ed assensione di Crito, la Discesa dello spirito San'o, e'i il Giudizio finale*; e come nel 1303 dal clero, ossia dal Capitolo di Cividale, nella curia del Patriarca, il giorno delle Pentecoste (17 Maggio e i due giorni seguenti) alla presenza del Patriarco, di Jacopo vescovo di Concordia e di molti nobili vennero rappresentate la *Creazione dell'uomo, l'Annunciazione della Vergine, la Natività la Risurrezione, l'Ascensione, la Discesa dello Spirito santo, la Venuta dell'Anticristo e quella di Cristo al giudizio finale.*

Tale rappresentazione, dice il d'Ancona nell'opera citata doveva aver carattere prettamente liturgico e probabilmente fu recitato nell'idioma della Chiesa.

Fu dunque una cerimonia del culto fatta con pompa particolare fuori del luogo consacrato.

A questa rappresentazione fecero seguito altre del secolo XIV, probabilmente reliquie di questo grande spettacolo ciclico, che d'episodio in episodio va dalla Creazione al Giudizio finale.

Tali misteri furono pubblicati dal Cousemacker che li trasse da tre codici del secolo XIV e sono la *Rapraesentatio in Annuntiatione b. Verginis, il Planctus Mariae et Aliorum*, e le due *Rapraesentationes in Resuretione Domini.*

Da un processionale di Cividal del Friuli poi, lo stesso Coussemacker ha tratto notizie di un ludo drammatico il *Pianto delle Marie* in cui al testo poetico e alle note musicali vengono continuamente intramezzate le più minute istruzioni sugli atteggiamenti che devono assumere i personaggi, sulle posizioni che debbono tenere, sulla distanza che deve correre fra un personaggio e l'altro in modo da cercar l'illusione delle distanze reali secondo i veri luoghi dove si svolsero gli avvenimenti.

Se non che all'Illustre Professore d'Ancona mancarono altre notizie intorno a questi spettacoli friulani, più simili alle farraginose rappresentazioni d'oltr'Alpe, che al dramma sacro italiano, sobrio ed armonico in tutte le sue parti.

* * *

Al tempo dei Patriarchi d'Aquileia siccome narra in una monografia inedita Mari Antonio Nicoletti di Cividale, nella settimana santa, sui sagrati, i *sacerdoti rappresentavano le pene dell'inferno con ispaventevoli forme.*

Che cosa fossero queste pene dell'inferno, a cui si accenna così vagamente l'autore della citata monografia, non si sa.

Erano semplicemente quadri rappresentanti le pene infernali in una visione terrifica, che turbava le anime con la continua minaccia delle pene future?

O erano reliquie anch'esse dei drammi ciclici cidivalesi?

La frase *rappresentavano con spaventevoli forme* usato dal Nicoletti, accennerebbe ad un'azione, e il fatto che la rappresentazione era data dal clero stesso, la rannoda ai primitivi drammi liturgici cristiani cui prendevano sempre parte i chierici.

Mio padre nel suo studio «*La vita in Friuli*» riporta dai registri dei Camerari di Gemona molte notizie sulle sacre rappresentazioni friulane attraverso i secoli XIV, XV e XVI. Più scarse ne ritrovò nel XVII e nel XVIII (1).

Queste rappresentazioni, posteriori alle cividalesi, poichè cominciano nel 1325, dovevano avere carattere diverso dalle prime, sia perchè probabilmente rappresentavano un solo fatto del gran dramma cristiano, più spesso l'Annunciazione e la Passione, sia perchè dovevano essere recitate in dialetto ond'essere accessibili ai volghi dei piccoli centri. Che queste rappresentazioni non si rannodino con lo spettacolo di Cividale appare dal fatto che nel 1325 appunto «*li pretti lo dì di Venere Santo et altri pretti forestieri fecino lo pianto di nostra donna*».

Tale rappresentazione parmi sia piuttosto derivata dalla banda venuta dall'Umbria, ed è certo che se furono parecchi i preti che la figurarono, essa doveva avere forma drammatica e non lirica, e poteva benissimo essere una traduzione della famosa banda di fra Iacopone da Todi.

Fino al 1398 pare che questi drammi fossero eseguiti dai chierici, poichè in un'altra nota del 1389, nelle spese per *lu zu di S. Mario e dell'Agnul e Maria* furono spesi 12 ducati per *glu previtz* Ma nel 1393 *lu zu* fu recitato da *dai infanti che forin lu Agnul e la Maria* e probabilmente d'allora in poi lo spettacolo diventò azione popolare che tutti ascoltavano con religioso raccoglimento, ma alla quale il clero non prendeva più parte, essendo gli attori Simon di Stolis ed altri cittadini di Gemona.

Che le donne non entrassero mai a far parte degli attori nel dramma sacro friulano, è certo, se perfino molti secoli dopo, nel 1780 in rappresentazioni profane date in Gemona stesso i maschi sostennero anche le parti femminili ritenendo indecoroso che le donne potessero affrontare i lumi della ribalta.

(Continua)

Prof. Maria Vaccaro Ostermann.

(1) Valentino Ostermann *La vita in Friuli. Udine. Domenico Del Bianco* 1894 Cap. XI.

APPENDICE 46

NEGLI ABISSI

La donna cadde ginocchioni e protendendo le braccia quasi ad impedirgli il cammino, insistette:

— Per amor di Dio, signore!...

Era nella sua voce gemebonda tutto l'immenso dolore che la dilaniava.

— Per l'amor di Dio! non siate senza pietà... Sì, avete ragione... sì, tutto vi può far dubitare della verità di quanto vi ho detto... Voi non mi conoscete; potrei ben essere un'avventuriera, una miserabile venuta qui per carpire indegnamente la vostra elemosina... Lo comprendo... E Marco ha fatto di tutto per legittimare anche le peggiori supposizioni!.... Ma venite con me a Colon... signore: vedrete mio marito sul suo letto... e allora voi non potrete più dubitare... il disgraziato non ha più che le ossa e un tenue soffio di vita... La vostra presenza, forse, mitigherà le sue sofferenze... vi riconoscerà...

E tacque, soffocata quasi dai singhiozzi; poi con voce energica aggiunse: — Capite bene, sono sua moglie.. è mio dovere salvarlo... non posso lasciarlo morire!...

Quella resistenza, e sopratutto quelle ultime parole, misero l'assassino in uno stato di furore. Già: proprio lui doveva andare a Colon!.. e trovarsi alla presenza della sua vittima!...

Il sangue gli montò al cervello. Apparve tutto diverso; rosso e contratto il volto, gli occhi lampeggiati sinistramente. Trasportato da un invincibile eccesso di collera si precipitò con i pugni alzati sull'infelice urlando:

— Uscite!... Via di quà! Uscite!...

Aveva dimenticata ogni prudenza. La maschera sì abilmente conservata sino a quel punto, era caduta, senza ch'egli se ne fosse accorto, nonchè preoccupato.

La stessa voce aveva mutato: oh Dolores conosceva quella voce!.. L'aveva troppo spesso, durante la sua sfortunata esistenza udita, troppo spesso aveva sofferto e tremato per gli scatti di quella cattiva collera!...

Le ritornarono alla memoria le angosciose incertezze nelle lunghe veglie presso il morente, i ripetuti dubbi che l'avevano turbata allora, se quegli fosse realmente suo marito...

Si alzò e con voce rauca gridò:

— Marco!... sei tu!...

A quella brusca esclamazione il miserabile impallidì e indietreggiò.

— Sì! — lo incalzò la dolente... sei tu!... Tu che reciti una orribile commedia!... In qual guisa?... Lo ignoro... ma ti conosco bene!... va!...

Egli fu sul punto di gettarlesi sopra e strozzarla: ma seppe resistere alla tentazione malvagia, e ritornato padrone di sè stesso, conserte le braccia sul petto, impassibile, azzardò con grande freddezza:

— Impazzite, forse, signora?!... voi non sapete quello che dite!...

Ma nell'animo di Dolores la luce si faceva completa; ella ormai aveva tutto compreso.

— Non cercar di mentire!... — insisteva. — Sei tu ch'io ritrovo, sotto il nome di tuo cugino... Oh Marco! tu hai commesso un delitto spaventevole!... hai assassinato tuo cugino!... ed è Giacomo che in questo momento rende l'ultimo respiro nella nostra povera casa!...

Per la seconda volta, il miserabile ebbe il nefando pensiero di sbarazzarsi dell'accusatrice. Un velo di sangue gli si stendeva davanti agli occhi e le sue mani si agitavano convulse come nell'atto di strangolare qualcuno. Ma riuscì ancora a contenersi.

— Vi dico che vaneggiate, signora — esclamò, forzandosi di dare alla sua voce un tono fra l'impertinente e il pietoso.

Ma Dolores, come presa da una forte esaltazione, ripeteva:

— Sei tu!... sei tu: Marco!...

— Uscite! — urlò di nuovo il miserabile. — Uscite!... voi siete pazza!...

Con un gesto disperato ella si prese la testa fra le mani e gemette:

— Pazza?!... Oh sì! divento proprio pazza!... a trovarti qui... davanti a me! tu, un assassino!... un infame!... e doverti dire che sono tua moglie... e pensare che la mia esistenza è legata alla tua! che....

Ma non terminò. Rizzandosi fieramente, con la destra protesa, lo sguardo fiammeggiante, gridò con voce aspra:

— Assassino!... assassino!...

Era troppo.

Marco le si slanciò sopra, la serrò alla gola e con la stessa ferocia con la quale aveva soffocato Giacomo, tentò di strangolarla.

Dolores fece un brusco movimento e sì fortemente lo morse ad una mano, ch'egli mandò un grido e rallentò la stretta.

Fortunatamente per Marco, egli potè di nuovo padroneggiare i suoi malvagi istinti; fortunatamente, poichè mentre Dolores stava per rialzarsi, entrava il domestico, attirato dalle grida e dallo strepito della lotta.

L'assassino, in piedi, calmo, indifferente, si sforzava di accartocciare una sigaretta fra le dita tremanti.

In piedi, egualmente, ma a distanza da suo marito, Dolores restava silenziosa.

Perchè non parlava?

Era forse per il terrore che quel malvagio le ispirava, avvincendola col suo sguardo, come tante altre volte le era pur avvenuto?... o non forse per un resto di quell'amore profondo che l'aveva resa di lui schiava?..

Tremando, e sempre in silenzio, ella si asciugò le lacrime.

Marco, freddo e calmo, non aveva più timori di sorta. Egli aveva compreso che il pericolo, per il momento, era passato. La ribellione di quella misera, si era infranta contro il suo sguardo, era stata vinta e domata. Dolores non lo denuncerebbe. D'altronde, se Giacomo morisse, che valore avrebbe anche la denuncia?.. Chi dunque si troverebbe là, per dichiarare ch'egli era Marco Fortley e non colui del quale portava il nome, la sua vittima?... A quale scopo Dolores lo avrebbe denunciato dunque?.. Era ella certa di ritrovare in lui suo marito?..

Gemona.

— Le feste di domenica.

8. — I lavori di preparazione alle grandiose feste che il 18 corrente Gemona darà nella circostanza dell' inaugurazione del ricordo a Umberto I, e della luce elettrica, continuano alacremente.

Fra breve verrà diramato alle autorità cittadine, del distretto e della provincia, l'invito di partecipare a tali feste, contenente una copia del programma dei festeggiamenti, che vi trascrivo:

Ore 7. Musiche per le vie della città, sparo di bombe in castello;

8.30. Ricevimento delle Autorità alla stazione;

9. Riunione delle Rappresentanze dei comuni e delle Associazioni alle scuole femminili;

9.30. Corteo dalle scuole femminili alla Loggia municipale.

10. Inaugurazione del Ricordo a Re Umberto. Discorso commemorativo.

11. Colazione nella sala consigliare offerta dal comune alle autorità intervenute.

12. Visita al Monumenti cittadini.

13. Inaugurazione della bandiera e fanfara delle scuole in piazza Vittorio Emanuele.

13.30. Festa degli alberi alle falde del Glemina.

15. Banchetto nel teatro sociale (gentilmente concesso) con concerto musicale.

17. Inaugurazione dell' illuminazione elettrica. Concerti musicali delle bande di Gemona ed Artegna.

18. Faro luminoso ed incendio del castello a cura del cav. Arturo Malignani.

18.30. Grande fiaccolata da piazza Vittorio Emanuele alla stazione.

20. Serata di gala al teatro Sociale. Opera « La Traviata ».

Per la circostanza verrà pubblicato un numero unico, che conterrà scritti di argomento cittadino alcune incisioni, ed un *cliche* che raffigurerà il nuovo palazzo delle scuole.

Verranno messe in vendita anche delle cartoline-ricordo:

Qualche giorno prima il sindaco cav. A. Stroili, farà affiggere un patriottico manifesto invitante tutta Gemona a partecipare alle feste.

Tolmezzo

— Cooperativa carnica di credito?

Corre voce che si stieno facendo attive pratiche per addivenire alla costituzione di una Cooperativa di credito la quale, appoggiata ad un potente istituto bancario udinese, eserciterà le seguenti operazioni: depositi, sconto e risconto cambiali, cambio e servizio assegni.

Eliminata la speculazione capitalistica, colla fissazione del tasso massimo (5 p. 0/0) da darsi al capitale sociale. il nuovo istituto potrà sostenere vittoriosamente la concorrenza con qualsiasi altra Banca della regione.

Quanto vantaggio alla industria, all' agricoltura ed al commercio carnico la nuova cooperativa possa portare non v' ha chi non veda.

Raccogliamo quindi ben volentieri la notizia in attesa d' una precisa conferma.

Ampezzo

— Echi del fallimento Nigris.

Il 19 corr. qui sulla via principale si procederà alla vendita, a pubblico incanto, delle merci (bottiglie di vini e liquori) e di mobili del compendio del fallimento di Nigris Osvaldo.

Arta

— A proposito del Consorzio medico Arta-Zuglio.

In relazione alla corrispondenza di martedì, circa lo scioglimento del Consorzio medico Arta-Zuglio siamo informati che il Consiglio sanitario provinciale non ha dato ancora nessun voto in merito, perchè non conosce la deliberazione del Comune di Zuglio.

Vito d' Asio

— I funorali del medico di Pielungo.

Ci scrivano da Pielungo 7:

Oggi con un tempo orribile ebbero luogo i funerali del compianto nostro medico D.r Dino della Chiave, che riuscirono una prova di stima e di riconoscenza verso l' egregio Professionista. Notai nel mesto corteo il conte Ceconi che volle a sue spese fossero fatti i funerali, il sindaco di Vito d' Asio sig. Marcuzzi il perito Sostero, il farmacista di Pinzano Zanier in rappresentanza anche del D.r Longo, il notaio di Clauzetto Fabrici D.r Daniele.

Possa ciò essere di conforto agli sventurati parenti.

Latisana.

— Requiescant in pace!

Stamane l' assessore anziano (che è precisamente il corrispondente della *Patria*) portò all' Ill. sig. Prefetto di Udine le salme (in forma di rinuncia) dei Consiglieri Comunali, suicidatisi in questi giorni, per un accesso indefinibile!

Verrà nominato un Commissario prefettizio e la rinnovazione del Consiglio avrà luogo probabilmente o l' ultima Domenica di novembre o la prima di dicembre.

S. Vito al Tagliam.

— Per il giorno di S. Martino.

Domenica 11 corr. ricorrendo la nascita del nostro Re Vittorio Emanuele III la banda cittadina eseguirà nelle ore pom. nella pubblica piazza un bellissimo concerto.

— Conferenze educative.

Il sig. Carlo Fattorello, direttore didattico delle nostre scuole elementari, ha stabilito di riunire gli alunni e le alunne delle classi superiori in tutte le occasioni che ricordano avvenimenti storici, degni di essere illustrati, con lo scopo di infondere nei giovani cuori il rispetto e l' amore alla Patria, la gratitudine agli uomini illustri.

La prima conferenza avrà luogo domenica p. v. 11 corr. genetliaco del Re alle ore 9, in un' aula delle scuole maschili, e sarà tenuta dal maestro sig. Giuseppe Zotti.

S. Daniele

— L'arrivo del Commissario Regio.

8. Stamane, alle undici, il Commissario Regio, dott. Ferdinando Alberti, si è recato in Municipio a prendere la consegna dell'azienda comunale.

Erano ad attenderlo l'ex Sindaco sig. Italico Piuzzi Taboga, con gli assessori Giovanni Milani e Bianchi Pietro.

Dopo i convenevoli d'uso, l'ex Sindaco rimise al Commissario le pratiche pendenti, porgendogli le volute informazioni e delucidazioni; poi gli presentò tutti gl' impiegati dell' ufficio municipale, ai quali strinse affabilmente la mano.

Appena preso possesso dell'ufficio il R. Commissario si è posto al lavoro, ed ha pubblicato un breve manifesto ai cittadini, invocando la gentile cooperazione di tutti, con l'augurio di potere, mercè questa, rassegnare alla novella Rappresentanza il mandato affidatogli, senza avere demeritato nella loro estimazione.

Il brio, cortese e misurato, è commentato favorevolmente.

All'egregio funzionario, preceduto qui da una meritata fama di operosità intelligente, riesca gradito il mio rispettoso saluto. *Apio*

Buia

— Un colpo di rivoltella in aria - Arresto.

8. *(Caronte)*. Ieri, nelle ore pomeridiane fu arrestato dai carabinieri della locale stazione certo Ursella Angelo di Giovanni di 23 anni perchè minacciava a mano armata il fratello Pietro.

Causa interessi di famiglia i due fratelli vennero a diverbio, stando uno sul poggiuolo della casa l'altro nel cortile. Ad un tratto accalorandosi la questione, Angelo, estraendo una rivoltella, sparava un colpo nel vuoto. forse per intimorire il fratello. Da ciò l'arresto.

Cividale

— Teatro.

Veniamo informati che agli ultimi di novembre avremo 4 rappresentazioni del « Barbiere di Siviglia » al Ristori.

— Per la Ristori.

Domani a sera, il prof. cav. Posetti sarà tra noi per commemorare la illustre concittadina Adelaide Ristori.

— Sulle modificazioni dell'orario ferroviario.

La Società Veneta avverte che nel nuovo orario ieri pubblicato venne omessa l' annotazione che i treni 204 e 209 della linea Cividale-Udine si effettuano soltanto dal 15 marzo a tutto novembre.

Restano quindi sospesi come in passato dal 1.o novembre al 14 marzo il primo treno in arrivo qui alle ore 7 e l'ultimo in partenza alle 22.22.

— Il nuovo decano.

E' pervenuta da Roma la notizia che a decano di questa Collegiata di Canonici sia stato nominato il can. Tessitori, attualmente paroco del Duomo.

— Un spettacolo attraente.

Fra gli spettacoli d'occasione sulla piazza del Duomo quello che fin ora attrae un pubblico assai numeroso è il bellissimo Cinematografo del Sig. Roatto, provvisto d'un interessante repertorio di quadri, e di un museo (panopticum) collocato in una specie di sala d' aspetto nel vasto padiglione.

Palmanova.

— Un concerto a Cervignano.

Domenica, a Cervignano, nei locali di quel gabinetto di lettura, verrà eseguito un gran concerto istrumentale, al quale, fra gli altri, prenderanno parte la signorina Iole Dreossi ed il maestro Adelchi Cremaschi di Cervignano, i signori Iliche Emilio, Luigi Colussi ed Otello Sclanzero Doria di Palmanova.

— Lampa idadeale.

Nel caffè diretto dal sig. Antonio Volpones abbiamo avuto occasione d'ammirare in queste sere la splendida luce prodotta da una lampada *incandescente ideale* della Ditta Ugo Pollach di Vienna.

Sacile

— Nuova forza motrice.

Presto sarà ultimo l'importante lavoro, fatto eseguire dal cav. Giuseppe Lacchin, a Camol, tra Sacile a Fontana Fredda.

Si tratta alla deviazione e canalizzazione del corso detto « acqua di mezzo », per ottenere un salto di circa 7 metri e un proventivato rendimento di 70 cavalli di forza.

Il canale, in gran parte con fondo a pareti laterali interne rivestiti da bettonata in cemento è lungo 800 metri e ha anche un ponte di viadotto di 16 archi. Presto saranno messe a posto le macchine e le due turbine.

La forza risultante sarà trasportata a Sacile, probabilmente in linea retta, attraverso i « Camolli ».

Progettista è l' ing. Ugo Granzotto di qui; il lavoro è stato assunto e compiuto dalla ditta Giusto Venier di Udine, sorvegliante il sig. Rodolfo Da Pozzo.

Tarcento.

— Teatro.

8. *(Aramis)*. — Causa il tempo cattivo la Compagnia Drammatica Giuseppe Servi diede solo ieri sera la sua seconda recita con *Casa Paterna* dramma in 4 atti di Suderman ove prese parte tutta la compagnia. Anche in questo dramma molto si distinse la brava artista sig. A. Villani nella parte di *Magda* sempre applaudita, così pure il sig. A. Ricci da *Colonnello Selk*, il sig. G. Servi che fu un vero *Pastore*, la sig. A. Servi una zia modello e la sig. L. Sonzi da sorella di Magda. Al finale, tutta la compagnia fu richiamata con applausi, però la scarsità del pubblico che viene a godere lo spettacolo abbrevierà la permanenza della brava compagnia; si spera che questo non accadrà.

Il maltempo in Provincia.

Una vittima.

Un tratto di rosta rovinata dalla piena del But.

Abbiamo da Tolmezzo:

8. *(p. telef. 7 sera)* La piena del But stassera rovinò ed asportò un tratto di rosta della lunghezza di circa 20 metri, a due chilometri e mezzo da Tolmezzo, fra Casanova e Terzo, sulla sponda destra del torrente.

Il tratto dell' argine rovinato, chiamato « Rosta Galvane » era in pietra. Le acque allagarono la campagna, senza però produrre gravi danni non essendovi attualmente nessun raccolto nei campi.

Il danno non è tuttavia lieve, perchè il torrente trasporta una quantità di ghiaie.

Le acque ingrossate minacciano di produrre altri guasti.

Appena avuta notizia dell' accaduto, una quarantina e più di volenterosi, col custode idraulico sig. Stefanon, si recarono sul luogo per porre riparo alla corrosione ed invasione delle acque, gettando nel tratto rovinato tronchi d' alberi e sacchi di sabbia dove si trova pure l'inegnere Valentinis del Genio Civile.

La notte avanza e si lavora indefessamente sul luogo.

Intanto, comincia nuovamente a piovere, dopo un lampo, per così dire, di sole, venuto a salutarci nel pomeriggio.

La strada interrotta fra Venzone e la Carnia.

Abbiamo da Venzone:

Il rio di Portis ha corroso in modo tale la strada, da rendere difficilissimo il passaggio fra qui e la Carnia.

I carradori carnici ieri furono bloccati per parecchio tempo e impossibilitati d'avanzare coi carichi di vitelli.

Con fatiche e a stento ieri sera poterono attraversare la strada.

I danni però non sono gravi.

Una vittima del Tagliamento.

Osoppo, 8. — La cittadinanza è impressionatissima par una disgrazia avvenuta oggi alle ore 14 1/2.

Il giovane ventiseienne Del Rosso Francesco di Gaspare si era recato con alcuni suoi compagni in riva al Tagliamento, per raccogliere legna.

Volendosi spingere un po' troppo avanti, è stato travolto dalle onde e trasportato lungi nel fiume. E' stato impossibile salvarlo.

La piena nel basso Tagliamento.

Latisana 8. — Il Tagliamento è minaccioso. Stamane giunse un telegramma da Venzone annunziante che colà il Tagliamento segnava all' idrometro metri 3.65, corrispondenti a quasi 10 metri a Latisana. La giunta, riunita d'urgenza, prendeva alcuni provvedimenti del caso, tra i quali la richiesta di soldati da Udine.

La Giunta di S. Michele telegrafava per lo stesso scopo a Venezia.

Fortunatamente il tempo si rasserenò e cessato il vento di scirocco il mare incominciò a ricevere più liberamente le acque del fiume.

Adesso (ore 6 pom.) l' indrometro segna metri 7.50, ma l' acqua continua a crescere. La popolazione è tranquilla e si diverte a vedere l' imponente massa d' acqua veloce e rumoreggiante.

Stassera alle 8.28 arriveranno da Venezia 2 ufficiali e 60 soldati.

Il tempo continua bello e quindi resta scongiurato ogni pericolo.

* * *

Ci scrivono da S. Vito al Tagliam.

Le pioggie dirotte accompagnate sempre da un vento impetuoso e gagliardo causarono anche da noi qualche danno tanto più che si trova ancora il granoturco nelle campagne. Il Tagliamento che si era molto elevato da far temere una gran piena, ora va decrescendo.

E nel pomeriggio fa bel tempo.

Il caso della maestra di Bugnins.

Codroipo. 8. L'idrometro al Ponte della Delizia segnava oggi alle ore 8 metri 2.85 sopra la guardia: alle 11 m. 3, alle 14 m. 3.10, alle 16 metri 3.05, alle 18 m. 3, alle 21 metri 2.90 alle 24 m. 2.70

Continua a decrescere.

* * *

Qualche particolare d' occasione.

Il ciglio arginale del Tagliamento al Ponte della delizia è di metri 4.40 a Latisana di 11.

Al Ponte della delizia la guardia viene attivata quando l' idrometro segna da m. 2.40 a 2.80.

Nella massima piena del 1 novembre 1851 l' acqua raggiunse l' altezza di m. 3.60 sopra la guardia; il 28 ottobre 1882 m. 3.27. Il 20 ottobre 1896 m. 3.50

Quest' anno misurò m. 3.10 ed oggi alle 16 si riscontrò la piena massima.

Da ieri a mezzanotte il ponte fu chiuso al passaggio dei veicoli e dai pedoni ed il divieto perdura ancora.

Molti oggi si recarono al Ponte del Tagliamento ad ammirare il sempre grandioso spettacolo della piena.

8. (B) — A Bugnins, frazione del Comune di Camino di Codroipo, venne, quest' anno, costruito un nuovo locale per uso scuola ed abitazione della insegnante, la quale attualmente, è la sig Rosalia Chiarparini, ex insegnante di Iutizzo con 60 alunni circa da istruire e con il grasso stipendio di 20 soldi al giorno sul quale grava anche la spesa del vitto!

Sempre generosa questa terra dei fiori e dei carmi verso i pionieri della civiltà!

Ma pazienza che tutto il male si limitasse, per la maestra di Bugnins, al magro stipendio dei 20 soldi.

Che direte poi quando saprete che questa maestra, ha dovuto rimanere bloccata per molte ore nella sua scuola senza poter uscire a provvedersi il cibo e rimanere lunghe ore in forzato digiuno?

Maestri e maestre del bello italo regnó, registrate anche questa avventura toccata alla vostra collega di Bugnins; la maestra Chiarparini rimase prigioniera in scuola, perchè il locale era circondato dall' acqua!

Poco discosto da quel locale c' è il canale detto *Barbariga*. Coll' ingrossarsi delle acque del Tagliamento, ingrossò anche il *Barbariga*; l' acqua uscì dal canale ed invase... la scuola.

Nessuno pensava alla povera maestra che era là dentro bloccata, e soltanto alle ore 1 pom. dopo quasi 24 ore di prigionia involontaria, e di digiuno, fu possibile *caricare* sopra un carro la maestra e trasportarla in sito migliore!!..

Il caso del Carabiniere.

Il Corno, che scorre fra Codroipo e Rivolto, è in tempo di piena un torrente pericoloso. Ha una corrente fortissima.

Parecchi che in passato vollero imprudentemente attraversarlo trovarono la morte.

E' anche un torrente traditore perchè la gran parte dell' anno il suo letto è asciutto, e continua a mantenersi tale, anche quando gli altri fiumi e torrenti sono in piena; poi improvvisamente l' acqua irrompe, precipita nel Corno, sorprendendo e minacciando la vita del viandante che in quel mentre lo attraversa.

Oggi il Brigadiere dei carabinieri ed un carabiniere se ne venivano a cavallo da Bertiolo per la strada di Rivolto. Giunti al Corno il Brigadiere riuscì a passare dall' una all' altra riva, stava per seguirlo il carabiniere, quando arrivato che fu nel mezzo del torrente, il cavallo gli fece uno scarto voltandosi bruscamente a sinistra e seguendo il corso dell' acqua. Il carabiniere invano cercò di trattenerlo. Alcuni contadini vennero in suo aiuto. Giunti al ponte sul passo di Passariano a circa 500 metri cavallo e cavalliere poterono uscire dal torrente e riprendere la strada. Tutto si ridusse fortunatamente ad un bagno fuori di stagione.

I fiumi in decrescenza.

Le notizie di stamane recano che tutti i fiumi e torrenti sono in decrescenza.

Ci telefonano da Tolmezzo ore 11.

Il mal tempo ha un po di tregua; però pare non voglia rimettersi e minaccia nuova pioggia.

Le comunicazioni si sono in parte riattivate. L' acqua del But e dei rivoli straripati, è in decrescenza.

I danni dei torrenti in piena.

Italo ci scrive da Maniago 8

In causa delle straordinarie pioggie di questi giorni, il Colvera ieri e la notte scorsa raggiunse una delle massime piene.

Il canale che conduce l' acqua per l' impianto elettrico s' è riempito di ghiaia e sabbia, che non si potè, in causa il perversare del maltempo sgombrare, per cui la notte scorsa si restò al buio. Si dovette richiamare in servizio i vecchi fanali a petrolio messi in aspettativa, per l' illuminazione dei punti principali del paese.

Non occorre lo dica che anche i lavori del ponte sul Colvera sono sospesi e chissà fino a quando! In causa delle piene una pila e la spalla destra che, dato il tempo favorevole, potrebbero essere ormai fuori dell' acqua, si trovano ora sepolte sotto le ghiaie sulle quali scorre rapida e schiumosa l' acqua del torrente.

— Apprendo all' ultimo momento che anche il torrente Meduna abbia rotto all' altezza di Barbeano, e che le sue acque hanno invaso parte del territorio del Comune di S. Giorgio della Richinvelda.

Il Cellina pure questa mattina era straordinariamente gonfio e minaccioso, tanto ch' era perfino corsa voce che fosse chiuso il passaggio sul ponte *Giulio*.

Ciò però non è vero, essendo il ponte solidissimo e resistente aqualunque piena.

La piena del torrente Settimana interruppe nuovamente la strada Claut Longarone per modo che il servizio di posta rimane sospeso.

* * *

Anche da Spilimbergo ci mandano:

Il Cosa ha allagato nella zona Vacile, Istrago, Tauriano e Barbeano, i circostanti prati e le acque lambiscono il parapetto in ferro del ponte di Istrago; il Tagliamento ha sorpassato l' altezza delle pile del ponte allo stretto di Pinzano, però accenna a decrescere.

50 metri di argine rovinati del Meduna.

Abbiamo da Zoppola:

Il Meduna, che aveva raggiunto a Zoppola, nel pomeriggio di ieri, m 3.50 sopra zero, riesciva a corrodere un tratto dell'argine sinistro e ad abbatere il rivestimento in muro distruggendo l'argine per una lunghezza nella località Selva di 50 metri.

Fu un momento di spavento per il pericolo che minacciava. In grazie però all'energia di tutti i volonterosi che si concentrò in quel punto con 400 blocchi di calce struzzo e gran numero di sacchi con materiale si riescì a chiudere la breccia e scongiurare un disastro che poteva aver serie conseguenze.

* * *

Abbiamo da Pordenone 8:

Il Noncello che nei giorni scorsi dopo la montana s'era ritirato nel suo letto, ingrossò nuovamente stamane, e l'acqua arrivò ad un'altezza mai raggiunta dopo la famosa inondazione del 1882. I molini Pagotto-Busetto e la cartiera Lusnig dovettero sospendere il lavoro. Nello stabilimento Amman lavora soltanto un riparto, perchè può funzionare solo la macchina a vapore.

Ora però (ore 23) l'acqua accenna decrescere e si crede che in breve, il Noncello ritorni allo stato normale.

Nessuna disgrazia.

Notizie del maltempo nelle altre Provincie d' Italia. Vittime.

Da tutto il Veneto giungono notizie di gravi danni causati dalle piene. Molte campagne sono allagate, nelle varie provincie della Regione. Codevigo presso Padova è minacciato dal Bacchiglione. Il Brenta crebbe spaventosamente.

L'Adige è pure grossissimo. Raggiunse metri 2.70.

L'operaio Giuseppe Farinati, di Verona, mentre con altri attendeva ad assicurare il muraglione della porta Vittoria un molino galleggiante in pericolo causa la piena, perduto l'equilibrio cadde nel fiume e fu travolto dalla corrente.

Alle 24 e mezza di questa notte, un mulino, di proprietà della Ditta Fasoli, che era collocato vicino alla località Sottoriva, ruppe le catene e andò a battere contro il ponte Umberto. Il mulino andò in frantumi, ed il ponte Umberto ebbe fracassate le balaustrate in ferro per una lunghezza di circa 12 metri. Subito fu disposto perchè venisse interrotto il transito sul ponte.

Lo stesso Adige ed altri fiumi e torrenti causarono pure danni nel Trentino.

In provincia di Brescia è caduto il ponte sul Caffaro; questo fiume allagò le case prossime al lago d'Iseo e la caserma delle guardie di finanza. Una guardia è scomparsa. Per dire della enorme quantità d' acqua caduta in quella plaga si pensi che il lago d' Iseo è salito di tre metri sul solito suo livello!

* * *

Anche all' estero, imperversarono ieri' altro e iermattina furiose tempeste; e tutto il mare mediterraneo si mostra infuriato.

La parte meridionale della Francia fu, sembra, la più flagellata; e si hanno, in proposito, queste notizie da Nizza. 8. — In seguito alle pioggie torrenziali una parte della ferrovia del sud è stata danneggiata fra Villars du Var e Puget Theniers. Si è organizzato il trasbordo dei viaggiatori.

Numerose frane si sono prodotte nelle valli di Vesubie e della Tinèe. Le comunicazioni sono interrotte fra Saint Etienne, La Tinèe e Isola.

Cronaca Cittadina

— Per la ferrovia pedemontana.

Stamane, alle dieci e mezza su invito del sindaco di Udine, fu tenuta nella sala del consiglio una riunione di tutti i sindaci dei comuni interessati, per trattare della ferrovia pedemontana.

All' adunanza, per quanto ci consta, erano rappresentanti i comuni seguenti:

Conte Cigolotti sindaco e Zearo Lorenzo delegato pel comune di Montereale; Giordani sindaco e Zatti Paolo per Meduno; Arditi Giuseppe sindaco per Cavazzo Nuovo; Cadel Giacomo sindaco per Fanna; Margherita sindaco per Travesio; Zuzzi Francesco per Ragogna; assessore e segretario di Maniago; Liuzzi avv. Torquato per Spilimbergo; cav. Antonio Belgrado e perito signor Scatton per Pinzano; Polcenigo co. Alderico sindaco per Polcenigo; ing. Locatelli per Ragogna; Bernardis sindaco Budoia, avv. Fornasotto per Sacile.

La vita delle nostre istituzioni

L' Associazione Magistrale friulana da trasformarsi in Federazione. La Direzione della suddetta Associazione sta diramando una circolare a tutti i consiglieri — che dovrà essere evasa al più presto — nella qual circolare sono inclusi tre quesiti a cui si dovrà rispondere.

I quesiti sono;

Deve l' Associazione Mg. Fr. convertirsi in Federazione Mag. Fr. dal I gennaio 1907, perchè le attuali sezioni possono riacquistare l' autonomia.

Deve la proposta Federazione regolarsi col presente statuto?

Quali modificazioni si potrabbero introdurre pel miglior funzionamento della Federazione?

Nella circolare in parola — che acclude anche lo statuto, per studiare le eventuali modificazioni — s' invitano i consiglieri a organizzare comizi Pro-Schola cercando l' intervento del deputato del collegio e di tutte le persone amanti dell' educazione popolare.

Il tema dev' essere: lotta contro l' analfabetismo» con le conclusioni: « per sollevare il popolo italiano « dall' ignoranza e miseria occorre « dare la massima diffusione alla « scuola e alle istituzioni che servono a integrarla, ricavando i « mezzi necessari al nobile intento « dai benefici della conversione « della rendita ».

Il nuovo presidente degli impiegati comunali. Ieri alle 4 fu eseguito lo spoglio delle schede per la nomina del presidente dell' Associazione dei dipendenti dalle aziende pubbliche locali.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti 116 — Cappellazzi Umberto, maestro comunale, voti 97 — Carletti rag. prof. Ercole voti 10 — Mulinaris voti 2 — Dispersi 8. — Eletto Cappellazzi.

Un furto con iscasso
nel negozio di Luigi De Gleria
Seicento lire di bottino

L'opera dei ladri continua indefessa e attiva, e, a quanto si vede, anche indisturbata.

Questa notte riuscirono a far bottino nel negozio del sig. Luigi De Gleria, sul piazzale fuori porta Gemona.

I ladri — sempre ignoti — non trovarono molto difficile il varco.

Per una mala abitudine, il portone di casa, che mette nel cortile sul quale prospettano le finestre del magazzino annesso al negozio, rimane tutte le notti aperto, malgrado le ripetute osservazioni in proposito fatte al padrone di casa del direttore della Ditta De Gleria, sig. Enrico Tonini.

I ladri, dunque, entrarono per il portone nel cortile e quivi, mediante una leva di legno, forzarono e ruppero le inferriate di una finestra, quindi, mediante un diamante, tagliarono una lastra, producendovi un foro a guisa di romboide, tanto da passare il braccio per aprire il saliscendi.

Aperto il varco, i ladri penetrarono nel negozio senza far eccessivo strepito, in modo da non disturbare il direttore che dormiva sopra il negozio e gli altri numerosi inquilini della casa.

Pare non si siano curati di altro che di passare dietro il banco, per appropriarsi del denaro.

Diffatti, scassinarono il cassetto dello scrittoio dove trovarono circa 600 lire in carta monetata ed argento, che si misero in tasca.

Prepararono, involte in un fazzoletto sul banco, delle filzette in monete di rame, contenenti circa 140 lire; ma non trovarono, nella fretta un portafoglio, deposto nel cassetto del banco con circa 400 lire in carta e oro.

Forse disturbati, non portarono via tutto il danaro trovato, perchè le monete di rame furono stamane trovate ancora involte nel fazzoletto sul banco.

Il direttore, sig. Tonini, ci diceva stamane ch'è probabile il furto sia avvenuto verso le 2, perchè a quell'ora egli fu svegliato dal suono della sveglia, fuori orario, la quale è possibile abbia disturbati i signori ignoti facendoli cercare in fretta in fretta la via di scampo.

Il furto fu scoperto non appena questa mattina il negozio fu aperto e furono tosto avvertiti del fatto i carabinieri. Si recò sul luogo il brigadiere Moreschini con un carabiniere.

E' inutile dire che dei ladri non si ha traccia; mentre può essere rilevata in essi una certa audacia, poichè in vicinanza del negozio vi è la barriera daziaria, con le guardie del dazio che vegliano tutta la notte.

In pochi anni, altre due volte furono fatti tentativi di furto nel negozio ora De Gleria.

La terza volta ci sono riusciti già, chi persevera in uno scopo è certo di riuscire tosto o tardi. Speriamo che altrettanto si possa dire dell'autorità di pubblica sicurezza, la quale persevera... nel ricercare i signori furfanti!

Dichiarazione
A proposito della coop. ferrovieri.

Riceviamo la seguente:

Il sottoscritto si riserva di porgere querela contro quei tali, soci o non soci della Cooperativa Ferrovieri, che firmarono la nota di sottoscrizione presentata loro dall'aiutante applicato Gagliardo, nella quale si dichiarava che i sigg. Trebbi Ferzatti, Giraud e Lepri avevano denigrato la nostra Società Cooperativa, e che perciò dovevano esserne espulsi. Accorderò a tali firmatari ampia facoltà di prova.

Lepri Eugenio
Capo treno

Udine 9 novembre 1906.

Spettacoli

Teatro Minerva. *Prima el Sindaco e poi el Piovan*, l'interessante commedia di Ernesto De Biasio, venne ieri sera recitata con molto impegno dal caro Emilio Zago dalle sigg. Esterina Geitch, R. Zaccaria, G. Gasparini, E. Toscari e dei sigg. G. Zago, A. Borgato, G. Alberti. Tutti furono continuamente applauditi.

Oggi avremo la serata d'onore dell'egregio cav. Emilio Zago con variato ed interessante programma: *Santa Rosa* di E. Paoletti; *Mondo vecio e mondo novo* di *Colombo*, nuovissima; finalmente la popolarissima commedia di Ottolenghi, *In Pretura*, e nella quale *Bepi Canal*, sarà il cav. Zago.

Basta il semplice annuncio, senza bisogna d'altre parole, per immaginarsi l'esito della serata.

* *

Nella ventura settimana avremo fra noi la rinomata compagnia d'operette Calligaris Lombardo.

Debutterà con la grandiosa operetta **La Gheisa.**

Circo Zavatta. Ieri sera durante la sfida di lotta Angelini-Qualat, un signore triestino sfidò il Qualat per questa sera depositando 100 lire. Qualat accettò la sfida per stassera.

— Un medaglione artistico. Di questi giorni in cimitero, al di sopra de l'urna contenente le ceneri del chirurgo Fernando Franzolini, fu incastonato, in sostituzione del gesso, un medaglione in marmo raffigurante l'Esimio Estinto.

L'opera egregia è riuscita un modello del genere; quanti furono al cimitero e sostarono davanti all'artistico ricordo ebbero parole di lode e di viva compiacenza per l'opera d'arte che ritroduce così al vero i tratti caratteristici dell'Estinto che la scienza rimpiange.

Lo scultore Zugolo che con tanto amore curò l'esecuzione dell'opera può esserne lieto, e, guardare fiducioso all'avenire.

— Il buon cuore dei lettori. Persona che desidera conservarsi incognita ci ha portato iersera L. 5 a favore della famiglia Folgerano che recentemente perdette il suo capo, restando in desolanti ristrettezze. Ci siamo affrettati a trasmettere l'importo e pei beneficati ringraziamo il pietoso offerente.

Camera di commercio ed arti
della Provincia di Udine.

Elezioni commerciali.

Per l'art. 23 della legge 6 luglio 1862 N. 680, Domenica 2 dicembre 1906 avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale di 10 Consiglieri della Camera di Commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, nonchè le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 11 all'art. 23 della citata legge 6 luglio 1862 N. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda dieci nomi, quanti sono i Consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1907 a tutto l'anno 1910.

Consiglieri cessanti che possono essere rieletti, ad eccezione dell'ing. Pertoldeo che non è più commerciante: 1. Beltrame cav. Antonio fu Luigi, di Udine; 2. Brunich Antonio fu Giovanni, di Mortegliano; 3. Corradini Arnaldo, fu Carlo, di S. Daniele; 4. Galvani cav. Luciano di Giorgio, di Pordenone; 5. de Marchi cav. Lino fu Paolo, di Tolmezzo; 6. Morassutti Antonio fu Pietro, di S. Vito al Tagliamento; 7. Moro Pietro fu Biagio, di Cividale; 8. Orter Francesco fu Francesco, di Udine; 9. Pertoldeo ing. Andrea fu Pier Filomeno, di Rivignano; 10. Stroili cav. Daniele fu Francesco, di Gemona.

Consiglieri che rimangono in carica pel biennio 1907-1908: 1. Mosca Giulio fu Luigi, di Tarcento; 2. Bert Ernesto di Leandro, di Palmanova; 3. Lacchin cav. Giuseppe di Domenico, di Sacile; 4. Morpurgo grand'uff. on. rag. Elio fu Abramo, di Udine; 5. Muzzati rag. Girolamo fu Simone, di Udine; 6. Piussi Pietro fu Pietro, di Udine; 7. Polese cav. Antonio fu Pietro, di Pordenone; 8. Raetz cav. Guglielmo di Federico, di Cordenons; 9. Rossetti Ermanno di Giovanni, di Latisana; 10. Spezzotti Gio. Batta fu Luigi, di Udine; 11. Volpe comm. Marco fu Giovanni, di Udine.

Le elezioni incominceranno alle 9 di mattina e non potranno chiudersi prima delle 4 pom., anche se mancasse il concorso degli elettori.

Nella sede della Camera di Commercio (Via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I.a e II.a di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, S. Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Meduno, Moggio, Montereale, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Udine, 6 novembre 1906.

Il Presidente
Morpurgo.
Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

In morte dell'adorata creaturina

Elda Moneghini

bionda come un giglio appena sbocciato, circonfuso da l'oro rutilante d'un sole divino, figlia dell'amato Vice Presidente Ferdinando.

La Società «No me Intendo» manda le più sentite condoglianze all'adolorata famiglia e in memoria benefica una povera della parrochia.

Questa mattina alle ore 5 1/2, munita dei conforti religiosi, moriva

Chiara Beltramini ved. Rieppi.
d'anni 76.

I figli Daniele, dott. Nicolò, dott. cav. Luigi, Amedeo, le figlie: Angelina in Stroli, Elisa in Bodigoi, Margherita ved. Foscolini Giuditta in di Leonardo, il cognato don Luigi, i generi, le nuore, i nipoti con l'animo straziato ne danno il doloroso annunzio.

Il funerale seguirà domani alle 10 ant.

Per volontà della defunta non si accettano fiori.

La presente serve di partecipazione personale e si prega d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Albana 9 11 1906.

Corriere giudiziario

Pretura del I. mandamento.
Pret. Pavanello P. M. avv. Pompeo Billia.

Indecenze e oltraggio.

Feruglio Angelo fu Pietro di Feletto Umberto, verso le ore 16 del 5 corr. faceva «di comodacci lordi» in Via Pellicerie.

Il vigile Urbano Cuttini gli rilevò la contravvenzione, e il Feruglio in cambio l'oltraggiò; onde fu arrestato e ieri processato per direttissima.

Il dif. avv. Driussi subordinatamente chiede la legge condizionale.

Il pretore uniformandosi alla proposta del P. M. condanna Angelo Feruglio a L. 20 alle spese del processo e alla tassa di Sentenza. Ordina poi la scarcerazione.

Pretore avv. Pavanello P. M. avv. Alceo Baldissera.

Il gobbo e lo zoppo grida!

Gnesutta Elena di Udine, la sera del 24 ottobre, tanto per aver diritto di tornare un po... al buio oltraggiò le guardie di P. S. di servizio alla stazione ferroviaria.

Essa racconta il fatto con disinvoltura — Ho incontrato — dice — un gobbo ed un zoppo alla Ferrovia. Mi avvicinai a quest'ultimo e così per ischerzo lo mandai con le gambe all'aria. Il zoppo gridò. — Le guardie intervennero e m'arrestarono. Io protestai con tutta l'energia della mia lingua...

E il Pretore la condanna a 20 giorni di reclusione, 5 lire di multa e nelle spese.

Pretura del II Mandamento
Pretore dott. Stringari, P. M. il delegato di P. S. Minardi.

Batteste donnesche

Fra Tonini C. e Colovatti M. di Percotto ostessa quest'ultima non regnano i migliori rapporti; e ci dice, che v'entri la terribile gelosia. Quel che dissero in udienza le due donne, anzi, lo conferma.

Venne il giorno che una scagliò un secchio sulla faccia all'altra. La colpita ragì con un *racli* (bacchetto).

La Tonini, querelante, non fa che brontolare contro la sua avversaria.

Il Pubblico Ministero dottor Minardi conclude, domandando l'assoluzione dell'imputata e la condanna della querelante nelle spese.

L'avv. Celotti con brevi parole si associa. Il Pretore si associa anch'egli, con la sua sentenza.

Naturalmente la Tonini protesta.

Delizie coniugali

Casarsa Angelo di Feletto Umberto, quando è alticcio, s'infuria ed arriva anche a percuotere la sua dolce metà.

Pretore (ai due coniugi) perdonatevi, senza venire qui a esporre pettegolezzi per divertire il pubblico!

— C'al sinti, monsignor — dice la donna. — Iò i perdoni, c'al bevi ma c'al stei cujett, e che non vegni pini a bastonami.

Fra l'ilarità del pubblico, la donna prende un bollo da 1.20 e fa la remissione.

Fra girovaghi

Il giorno della Sagra di Feletto Umberto si incontrarono in quel paese i girovaghi Gressani Antonio, fu Luigi di anni 40 di Udine; e Venturi Giuseppe Bellunese. Si bisticciarono. Il Venturi con un pugno mandò a terra il Gressani; questi stando sotto adoperò la lama di temperino ferendo al collo l'avversario.

Dopo sentiti i testi Sindaco e segretario; il Pretore, tenuto calcolo che il Gressani fu molte volta condannato anche a gravi pene, gli infligge 36 giorni di reclusione e i relativi accessori.

Difensore avv. Mamoli.

Le buone donne di Meretto di Tomba.

Fra Migotti Domenica e Giacomini Maria di Meretto di Tomba vi è una guerra continua, che viene a finire in Pretura con querela e controquerela. Negli atti di imputazione non mancano gli epiteti reciprocamente scambiati: *lare, purcitate e musse.*

Dopochè l'affollata aula si divertì immensamente a sentire i diverbi delle due vecchiette, gli avvocati Mamoli e Balleni, patrocinatori delle parti belligeranti, con l'aiuto del Pretore riescono a pacificarle!

Un brutto pugno.

Tomasino Luigi fu Giovanni di anni 26 di montemaggiore, il 23 giugno, per cose futilissime lasciò andare un pugno nell'occhio destro di Pascolo Valentino, causandogli malattia per 14 giorni.

Il Pretore di Tarcento lo condannò ad un mese di reclusione, al risarcimento dei danni e relative spese.

Il Pascolo si appellò; e ieri fu patrocinato dall'avv. Levi.

Il Tomasino era difeso dall'avv. Peter Ciriani, il quale, a fronte della requisitoria del P. M. e di quella della Parte Civile, ottiene che il processo sia rinviato perchè prende causa contro tre testimoni, imputati di falsa deposizione nella causa.

Il tridente del rispetto.

Venier Giacomo di Eugenio di anni 24 di Cornino (Forgaria) fu condannato al confino a Motto di Livenza per tre mesi ed a 300 lire di multa oltre al risarcimento dei danni, perchè a Collaone Giacomo piantò a 30 centimetri di distanza dal petto una forca con la mano destra e con la sinistra gli lasciò andare due sonori schiaffi.

La vertenza avvenne per un passaggio promiscuo, in un cortile.

Parte Civile avv. Bertacioli, difensore avv. Levi.

L'avv. Bertacioli dice subito che il Pretore di Tarcento trattò la causa sotto l'imputazione di esercizio arbitrario. — Ma che esercizio arbitrario è questo?! — esclama ridendo l'oratore; — questa è una minaccia armata mano-bella è buona; ed è sotto questo titolo che il Tribunale deve giudicare.

L'avv. Levi si concorda in parte col suo contradditore, tantochè non comprende (dice il difensore) come il Pretore di Tarcento volesse mandare un contadino per tre mesi a sgranare le panocchie a Motta di Livenza (ilarità).

Il P. M. propone 25 giorni di reclusione e 41 lire di multa,

Il Tribunale condanna Venier a giorni 10 di reclusione a L. 28.60 per la costituzione di P. S. liquida in 100 lire il risarcimento dei danni ed aggiunge le spese processuali, stabilendo la legge Ronchetti in favore del Venier, semprechè entro 6 mesi abbia soddisfatto quanto suesposto.

Camera di Commercio.
(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99.88
Londra (sterline)	25.21
Germania (marchi)	122.80
Austria (corone)	104.40
Pietroburgo (rubli)	264.70
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.71

Notizie.

Il primo ministro bulgaro muore in viaggio

Sofia, 8. — E' morto improvvisamente il primo ministro presidente bulgaro, Burnow, mentre si trovava in viaggio per Costantinopoli.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato che la sua salma venga rimpatriata e che i funerali si facciano a spese dello Stato.

ULTIMA ORA.
La tremenda audacia dei rivoluzionari russi.
Treno bombardato in stazione
Un milione di rubli rubato!
Molti morti e feriti.

VARSAVIA, 9. — Alle ore sette cinquanta pomeridiane di ieri, mentre un treno entrava nella stazione di Rogow sulla linea Wienna-Varsavia, una banda di terroristi circondò la stazione e lanciò un bomba contro il vagone postale.

Il treno deragliò.

I soldati che scortavano il vagone rimasero uccisi. Il vagone fu quindi saccheggiato.

Dicesi che contenesse un milione di rubli.

Sembra che vi siano molti morti e feriti.

Si attendono particolari.

Le vittime della bomba.

VARSAVIA 9, ore 7.40. — Nell'attentato contro il treno presso la stagione ferroviaria di Rodolw, un caporale e sei soldati restarono uccisi, nove soldati e due impiegati e parecchi passeggeri feriti.

Si conferma che fu rubato un milione di rubli.

I malfattori fuggirono.

TIFLIS, 9. — Una bomba fu gettata nella via prospettiva di Golovinsc. Nella esplosione rimasero mortalmente feriti un commissario di polizia, due guardie e una signora che in quel mentre passava poco discosto.

Colossale incendio
Oltre cinquecento case distrutte.
Cinque milioni di danni.

HONG-KOHG, 9. — Un telegramma da Canton annuncia che si è sviluppato un grande incendio nel sobborgo di Shancon. Fu impossibile circoscrivere il fuoco, che, favorito da un violento vento, cagionò danni gravissimi.

Il quartiere europeo fu minacciato.

Oltre cinquecento case sono rimaste distrutte, fra cui parecchi alberghi e trattorie e sontuose case da giuoco.

Le navi estere hanno sbarcato distaccamenti di marinai che concorrono energicamente all'opera di estinzione, ma con risultati assai scarsi appunto per il vento furioso.

Non si hanno a deplorare vittime umane.

I danni si calcolano ad oltre un milione di dollari, pari a cinque e più milioni di lire.

Quattro minatori chiusi in un pozzo

HOERDE; in Vestfalia, 8. Nel pozzo «Kronc» rimasero rinchiusi ieri, in seguito all'ostruzione del pozzo, quattro minatori. Dopo 34 ore di lavoro si riuscì oggi nel pomeriggio a mettersi in comunicazione con gli operai sepolti.

Il miracolo del vino, alla rovescia

TIFLIS 9. Nell'ispezione di un trasporto ferroviario giunto qui da Kachetien, si contastò che 7000 «emeri» di vino erano stati sostituiti con altrettanta acqua. Il danno ammonta a 50.000 rubli.

I gravi danni delle acque nel Trentino.

RIVA 8. — Parte della città rimase ieri allagata in seguito alla rottura dell'argine del torrente Albola, avvenuta nella mattina alle 4. Le vie, molte case, molte ville e la caserma furono invase dall'acqua. Varie case, in pericolo di crollare, dovettero essere sgombrate dagli inquilini. La circolazione dei treni rimase sospesa. Il tempo, però, va migliorando, e si ritengono scongiurati guai maggiori.

Luigi Montico gerente responsabile.

Comunicato.

Il sottoscritto conduttore del Caffè Aurora in piazza V. E di Palmanova si pregia portare a conoscenza del pubblico che con l'11 Novembre P. passerà con il proprio esercizio nell'ex Palazzo del Comando, ora proprietà del Municipio. Nel medesimo locale verrà trasportata la Cabina telefonica pel servizio pubblico.

Certo di vedersi onorato della sua rispettabile clientela, anticipa i più sentiti ringraziamenti.

Palmanova, 8 novembre 1906.
Antonio Volpones.

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI DELLA

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia-Romagna - Toscana - Veneto - Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.** Progetti e preventivi gratuiti a richiesta.

Deposito di dette macchine e relativi accessori

„Udine Via Posta" (Palazzo Banca Popolare)

CEROTTO BERTELLI

ARNIKOS CONTRO DOLORI DI RENI PETTO LOMBARI PRODOTTI DALLA GRAVIDANZA

SCIATICA·AFFANNO·ASMA

Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non contiene sostanze nocive.
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.
Domandare sempre Cerotto Bertelli e rifiutare ogni altra tela forata con diversa denominazione.
Un cerotto L. 1,—, più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla proprietaria Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Sarvorgnana
Piano terra 16

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da **L. 0.95** fino a **L. 43.-** - Ombrellini da **L. 0.80** fino a **L. 38.-**

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Collane damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

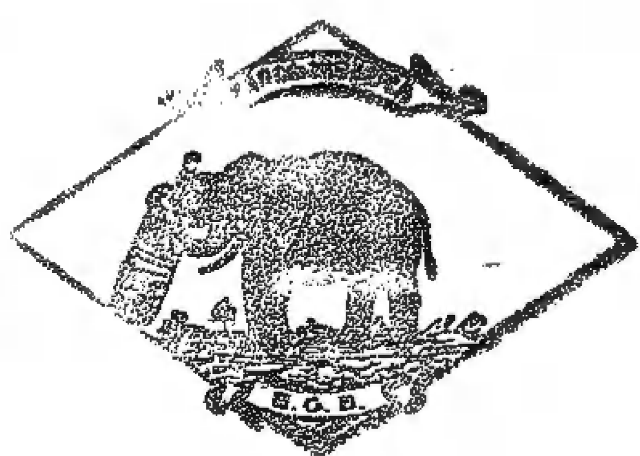
CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami
Milano - OTTONE KOCH - Milano
Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, catene, funi vegetali e metalliche

---

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla
PHOSPHORIA
della Phosporia Chem. Cy. di New-York.
Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3.30) franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.
Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO*. Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).
Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.
Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie avanti per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*
Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo esplicativo L. 4.50 (franco di porto L. 4.75).
Rivolgersi esclusivamente alla
Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, N. 8

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

DITTA ENRICO MASON

Telefono 2-79 - ***UDINE*** - *Telefono 2-79*

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine. 19..